



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Governance multilivello e territorio L'esperienza del PON METRO

Giorgio Martini

Autorità di Gestione PON Città Metropolitane 2014-2020

Agenzia per la Coesione Territoriale

A Misura delle persone e dei luoghi | Roma, 30 ottobre 2019

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Sala Polifunzionale

Il punto di partenza

A quale scala intervenire?

FRAMMENTAZIONE



COESIONE



QUESTIONE DI
SCALA

Territori a concentrazione urbana si sviluppano più rapidamente rispetto ai contesti nazionali nei quali sono inseriti, producendo frammentazione, diseguaglianze e ecosistemi complessi.

Processi di convergenza tra più territori che si integrano tra loro a livello locale, regionale o sovranazionale.

A quale scala dimensionale è opportuno intervenire nel disegnare e attuare le politiche pubbliche?

Perché le città?

SCENARIO

- Città come luoghi di diseguaglianze e di opportunità
- Città come luoghi eterogenei e di segregazione urbana
- Città come ecosistemi complessi non delimitate dai confini geografici e amministrativi
- Città come laboratori di idee e modelli partecipativi

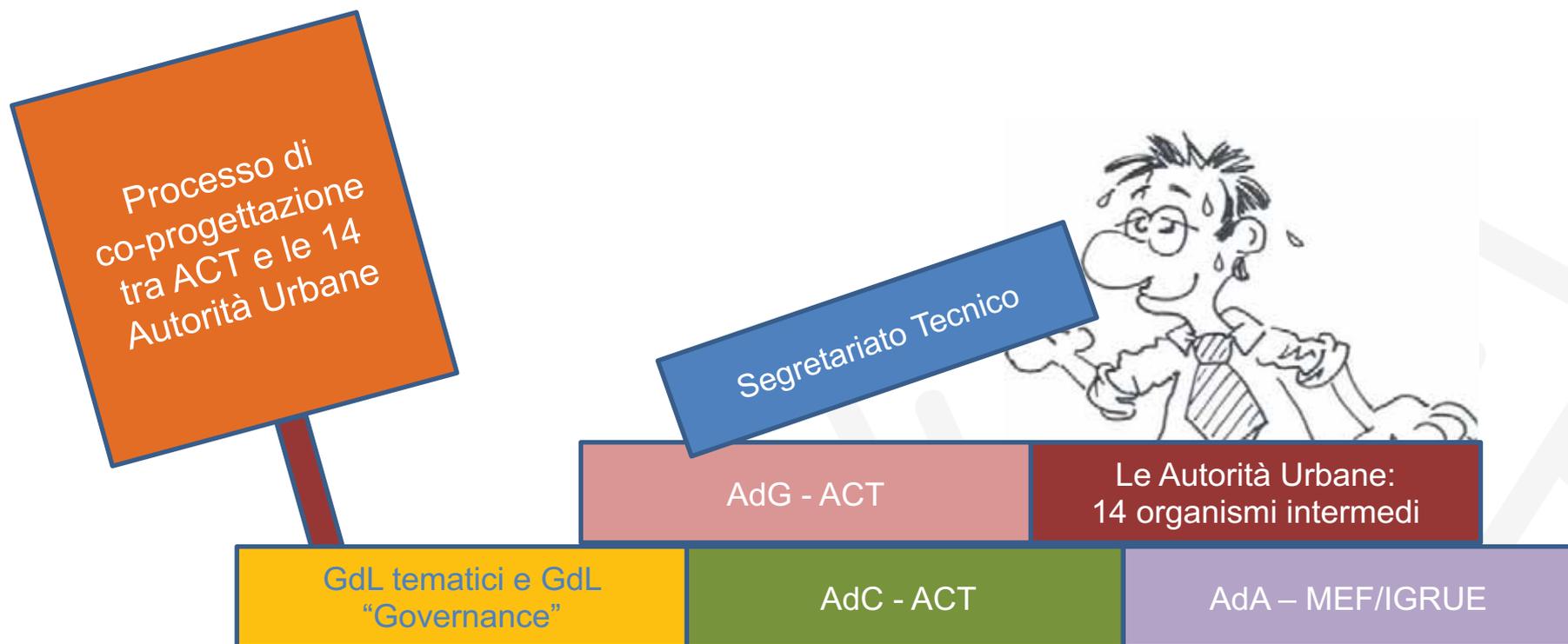
BISOGNI

- Necessità di nuove esperienze di lettura e gestione dei territori
- Necessità di sperimentare nuovi modelli di governance
- Innescare esperienze in grado di favorire combinazioni e relazioni nuove
- Consapevolezza del policentrismo urbano e delle esigenze amministrative connesse

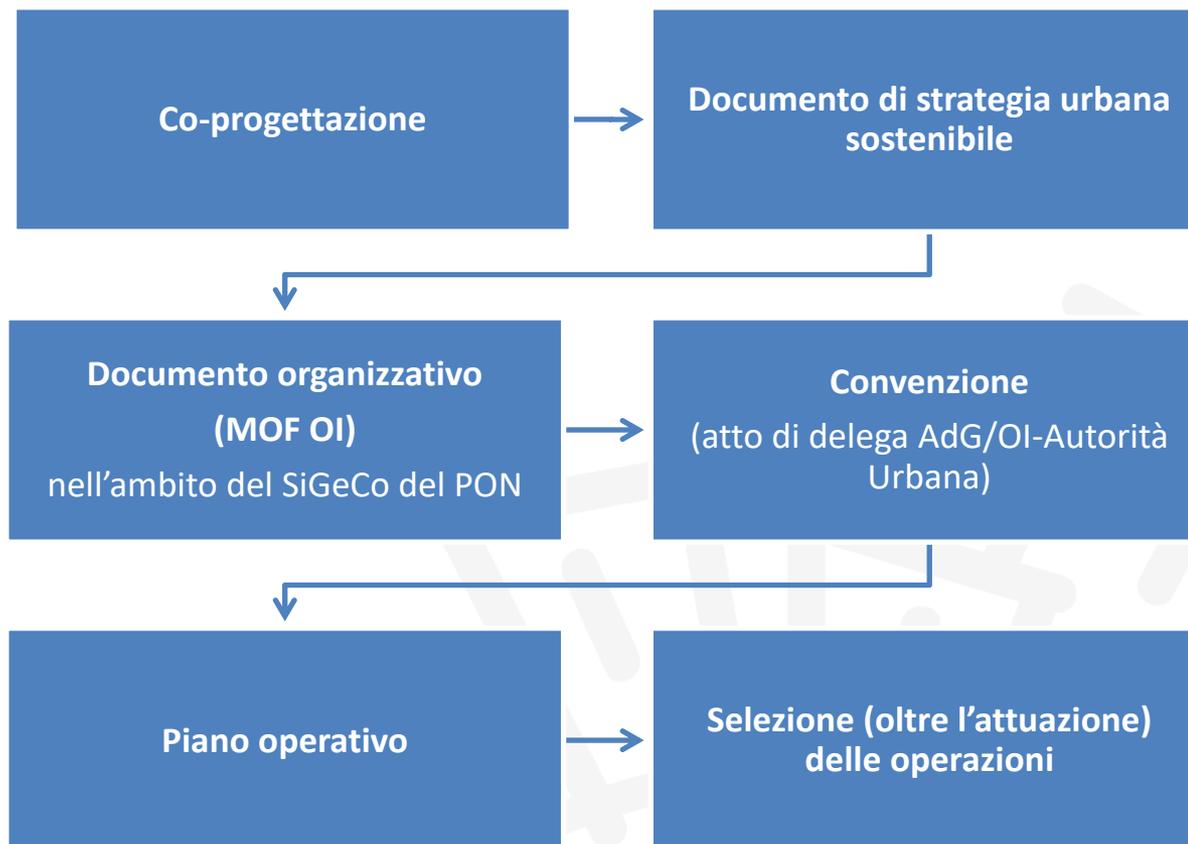
La strategia d'intervento e le sfide



Il PON Metro: attori e strumenti



Un ruolo centrale per le AA.UU. del PON



I pilastri



PIANIFICAZIONE
STRATEGICA A
LIVELLO
TERRITORIALE
(SCALARITA')



ANALISI DEI
BISOGNI
STRUTTURALI E
FINANZIARI



ASSICURARE
UNA VISIONE
INTEGRALE E
OLISTICA



PROCESSO DI
GOVERNANCE
MULTILIVELLO



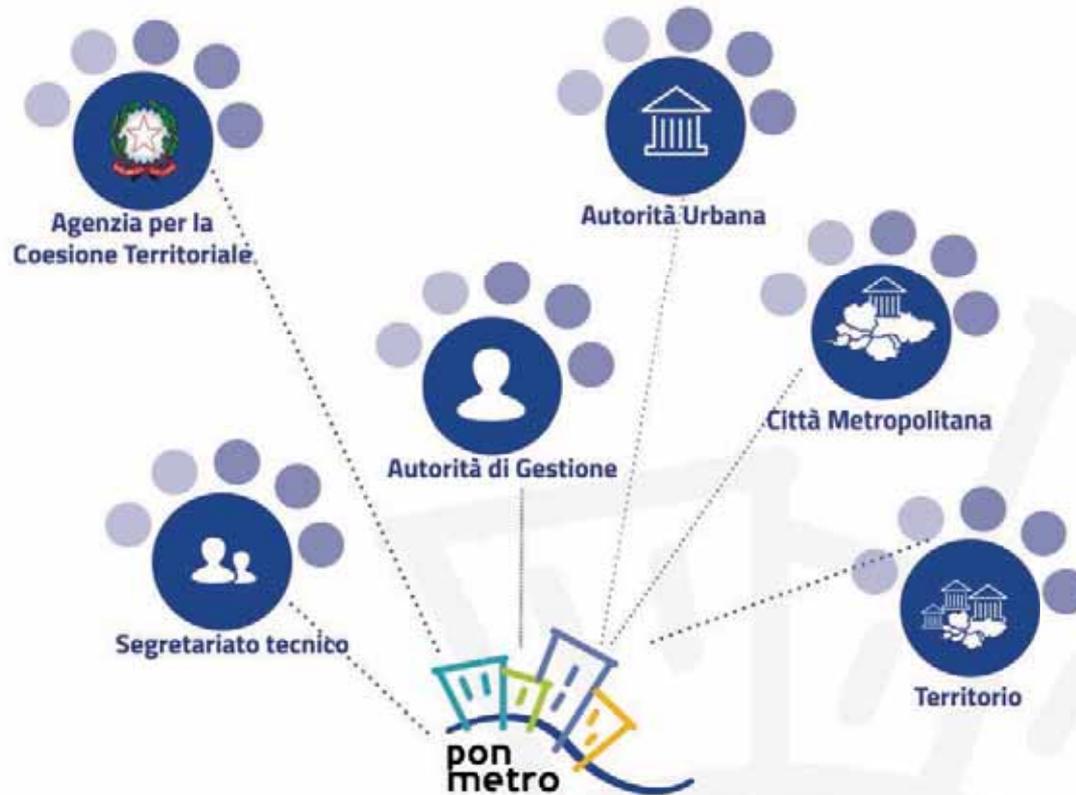
APPROCCIO
PARTENARIALE E
PARTECIPATIVO



L'ecosistema PON Metro

Conessioni

- Agenda Urbana europea
- PON Città Metropolitane
- POC Metro
- PON Inclusione
- PON Legalità
- Patti per lo sviluppo
- Piano periferie
- POR Regionali (Sviluppo Urbano Sostenibile)



Le sfide iniziali

Dotare le Amministrazioni di strumenti organizzativi e metodologie adeguate



- promozione dell'innovazione nei processi di gestione e controllo (*semplificazione procedurale, realizzazione e conservazione di fascicoli digitali*);
- adozione di un sistema standardizzato, ma adattivo alle specificità delle singole realtà;
- adozione di un sistema scalabile oltre l'obiettivo attuativo delle operazioni PON METRO;

Le sfide iniziali

Dotare le Amministrazioni di strumenti organizzativi e metodologie adeguate



- coordinamento integrato delle politiche a livello di Amministrazione e superamento della logica tematica;
- centralità del cittadino (*citizen oriented*) e dei luoghi che 'non contano' (quartieri degradati, aree di segregazione urbana...)
- carenza di risorse e competenze (personale interno, contratti con terzo settore);

Le sfide iniziali

Dotare le Amministrazioni di strumenti organizzativi e metodologie adeguate



- resilienza del sistema di capacità amministrativa e organizzativa e rottura dei silos
- crescita della logica di rete interna (fra direzioni) ed esterna (fra città);
- pratiche innovative e ri-disegno del ruolo dell'Amministrazione (Apertura del terzo settore, riuso dei sistemi informativi, approccio partecipativo etc.....)

Risposte, strumenti e primi effetti



Strumenti e modalità di intervento (1/2)

- Assenza di modelli predeterminati
- Individuazione di criteri e strumenti di indirizzo e supporto degli Organismi Intermedi e dello sviluppo di capacità amministrative (*Manuali, Gruppi di lavoro etc, sistemi di autocontrollo, Si.Ge.Co., MOF*)
- Sperimentazione di modalità e dispositivi organizzativi volti a favorire l'integrazione tra diversi settori dell'Amministrazione anche in fase di attuazione degli interventi



Strumenti e modalità di intervento (2/2)

- Trasmissione di conoscenze e strumenti pratici per trasformare le idee, i bisogni e i desideri in progetti concreti, duraturi e sostenibili
- Individuazione delle aree di intervento caratterizzate da segregazione, disagio e marginalità anche mediante l'utilizzo di un sistema puntuale di indicatori socio-economici e di rilevazione del divario
- Realizzazione di attività di accompagnamento ai soggetti del terzo settore propedeutiche all'erogazione di nuove attività/servizi e alla sua capacitazione strutturale;
- Sperimentazione di nuove modalità di relazione con i cittadini attraverso citizen engagement o mobilitazione della cittadinanza

Gli effetti positivi

- Crescita della capacità amministrativa e organizzativa dei Comuni
- Individuazione di strutture apicali con funzioni di coordinamento delle policy
- Rottura dei silos verticali a livello programmatico e di attuazione
- Esempi efficaci di processi partecipativi
- Maggior coordinamento nell'utilizzo delle risorse provenienti da varie fonti di finanziamento UE e nazionali (*FSC, Patti, Periferie, Piano città, PON e POR*)
- Maggiore integrazione di progetti e politiche settoriali (mobilità, digitale, inclusione) nelle singole città e tra città
- Rafforzamento dei processi di collaborazioni e scambi buone pratiche



IL RISULTATO = UN SISTEMA INTEGRATO E MULTILIVELLO



Criticità e sfide per il futuro

Criticità e sfide per il futuro (1/2)

- Piano strategico metropolitano e territoriale
(raccordo tra i diversi attori e livelli di governance del territorio)
- Rapporto tra Comune e CM e tra Comune/CM e Regione
- Tempestività delle programmazione delle risorse nazionali
- Allineamento dei tempi di pianificazione, programmazione e attuazione
- Stabilità delle scelte programmatiche
- Rafforzamento della capacità progettuale all'interno delle Amministrazioni comunali anche per la definizione e individuazione di progetti "cantierabili"
- Rafforzamento del processo di digitalizzazione dei servizi e dell'interoperabilità dei dati



Criticità e sfide per il futuro (2/2)

- Strumenti e procedure adeguate (es. PPP)
 - Creazione e rafforzamento dei luoghi di confronto tra Amministrazioni e cittadinanza (es. Urban lab)
 - Complessità e incertezza nell'adozione di modalità attuative
- ... **un esempio:** coinvolgimento del terzo settore mediante procedure di co-progettazione.

L. 328/2000

Stimolo al Terzo settore

D.Lgs. 117/2017

Codice del Terzo settore

VS

D.Lgs. 50/2016

Codice dei Contratti Pubblici

Grazie per l'attenzione!

giorgio.martini@agenziacoesione.gov.it

